

Apertura del Giubileo in Diocesi

di S.E. Mons. **Ciro Fanelli**

- * Concattedrale di Rapolla il 28/12/2025 ore 18.00
- * Concattedrale di Venosa il 29/12/2024 ore 11.00
- * Cattedrale di Melfi il 29/12/2024 ore 18.00

Chiese Giubilari - Adorazioni Eucaristiche - presiedute dal Vescovo :

Abbazia SS Trinità - Venosa 13/02/2025

Santuario San Donato - Ripacandida 20/03/2025

Cattedrale - Melfi 24/04/2025

Santuario S. Maria di Pierno 22/05/2025

In queste Chiese i fedeli potranno conseguire ***Più indulgenza giubilare*** (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa) e le specifiche disposizioni della Penitenzieria Apostolica (Norme, II): se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e nello stesso tempo si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede e invocazioni a Maria, Madre di Dio e della Chiesa.

Pellegrinaggio Diocesano

Roma

Basilica di San Paolo

16 -17 giugno 2025

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi
al proprio Parroco

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.



Realizzato e prodotto in proprio
dall'UCD

GIUBILEO 2025
PELEGRINI DI SPERANZA



Significato del logo:

le quattro figure stilizzate indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'abbraccio tra di essi indica la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.

L'apri-fila è aggrappato alla croce: segno della fede che abbraccia e della speranza che non può mai essere abbandonata.

Le onde mosse sottostanti indicano che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille.

La parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso, ed è metafora della speranza.

L'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce.

La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

Verso il Giubileo ... Pellegrini di speranza

Papa Francesco, con la bolla “*Spes non confundit*”, il 9 maggio 2024 ha indetto il Giubileo Ordinario del 2025 che avrà inizio con l'apertura della Porta santa nella Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024, si concluderà il 6 gennaio 2026 ed ha per tema la speranza.

La Penitenzieria Apostolica ha disposto che i fedeli possono conseguire l'indulgenza giubilare attraverso i pellegrinaggi (Norme, I), la visita ai luoghi sacri designati dal Vescovo diocesano (Norme, II) e le opere di misericordia e penitenza (Norme, III).

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio.

Dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario 2025

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma.... Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. *Gv* 10,7,9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (*1Tm* 1,1)... Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza...

Le parole del Giubileo

Il *pellegrinaggio* è mettersi in cammino alla sequela di Gesù. L'essere umano, per sua natura, è un pellegrino (homo viator); riflettendo su se stesso, riconosce la sua debolezza e il suo peccato e inizia, quindi, un percorso di rinnovamento e conversione che lo condurrà a rigenerare la

propria fede. E' un tempo forte di sacrificio e di lavoro interiore per riconnettere la propria esistenza con l'amore di Dio e ha come meta ultima il Regno dei cieli.

La Porta santa: Cristo è la porta di accesso alla relazione filiale con Dio. Attraversare la Porta Santa del Giubileo non è un semplice gesto ma un atteggiamento spirituale con cui il credente prende coscienza dell'impegno alla conversione, professa la propria fede e ripone la sua speranza in Gesù Cristo che si rende perennemente presente nella Chiesa.

La Professione di fede esprime il contenuto centrale della fede, raccoglie le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

“Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,9-10).

La Carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: “Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati” (1Pt 4,8).

La Riconciliazione

Il Giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della Riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio

L'Indulgenza giubilare

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma, è tesoro di grazia fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a

questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità.

La Preghiera è il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. La tradizione cristiana offre altri testi, come l'Ave Maria, che aiutano a trovare le parole per rivolgersi a Dio: «È attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare» (CCC 2661).



Ecco “**Luce**” la mascotte del Giubileo. Questo personaggio è stato concepito con l'intento di riflettere la cultura pop, apprezzata dai giovani, diventa anche un simbolo di comunità, di accoglienza e condivisione e, in un contesto più ampio, volto a coinvolgere le nuove generazioni e a promuovere un dialogo intergenerazionale.

Luce è una pellegrina che indossa gli elementi tipici del viaggiatore: un k-way giallo per ripararsi dalle intemperie, stivali sporchi di terra che testimoniano il cammino già percorso, una croce missionaria al collo e il bastone del pellegrino. Gli occhi di Luce, brillano di una luce intensa: simboleggiano la speranza che nasce nel cuore di ogni pellegrino, incarnano il desiderio di spiritualità e di connessione con il divino e fungono da richiamo a un messaggio universale di pace e fraternità.